Giovedì 30 Aprile 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 103.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Segnata è la via!

La calma con cui a Montecitorio si inaugurò l'altro jeri questo scorcio di Sessione, lascia sperare che lo si dedicherà a lavoro legislativo intenso, per provvedere alle necessità del momento.

Difatti, contro tutte le previsioni, sembra che si eviteranno per ora le manifestazioni faziose, permettendo al Governo di guidare la discussione in modo da esaurire gli oggetti più urgenti posti sull'*ordine del giorno*.

Con lo scarso loro intervento alla seduta del 28, gli Oppositori dimostrarono di non aver fretta, ed i Ministri per ciò sapranno adoperarsi nello scopo di tener ferma una qualsiasi maggioranza.

Che se diffusa è la voce di accordi e di congiure de' capi-gruppi, c'è pur la persuasione come la maggioranza non si sfascierà così presto.

Dunque ormai *segnata è la via.* La Camera ajuterà il Ministero nel disbrigo degli oggetti di ordinaria amministrazione, e cercando di evitare una sùbita crisi.

E riguardo l'unico argomento, su cui questa crisi potrebbe accadere, da indizj parecchi si dovrebbe dedurre che ogni giorno più se ne allontani il pericolo. Difatti sul *problema africano,* quando saranno noti tutti i documenti del *Libro Verde,* si riconoscerà savio e prudente il programma ministeriale, non dissenziente poi, nella sostanza, dalle idee esposte davanti la Camera dagli anteriori Ministri. E circa ai modi, dopo tanta jattura, di farlo accettare militarmente e diplomaticamente, riteniamo dipendere essi dagli avvenimenti, con cui sarà possibile chiudere in Africa il periodo delle avventure e stabilire nuovo indirizzo.

Certo che a Montecitorio si apparecchiano per la prossima settimana discussioni vivacissime; ma è rinata in noi la speranza di vederle condotte a termine senzachè per la quistione d'Africa s'abbia ad accrescere i guai dell'Italia con altra crisi, mancando la ricomposizione logica de' Partiti parlamentari, cioè mancando la sicurezza di veder rassodate le funzioni del Governo.

Per noi sembra ormai inutile il *dilemma*: *o pace o guerra,* su cui interrogar il Paese, gettandolo improvvidamente in una nuova Babele elettorale. Difatti l'istintiva avversione alle avventure africane non fu sinora sentita solo dai Radicali. Oggi poi, dopo cotante disillusioni e sciagure, nel Paese siffatta avversione è aumentata tra la pietà e lo sdegno pei deplorati eccidj. Non c'è dunque bisogno di scioglimento della Camera per interrogare il Paese. E alla presente Rappresentanza Nazionale *è segnata la via* della sua azione legislativa!

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29. — Presidente VILLA

Villa comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili alcune elezioni, tra cui quella del conte Gustavo Freschi, che viene dichiarato eletto a San Vito al Tagliamento.

Si fanno alcune comunicazioni; si svolgono due interrogazioni di Niccolini; si presentano alcuni disegni di legge; si approva la domanda a procedere contro l'on. Ernesto Ruggeri.

La Camera approva un disegno di legge per eccedenza di impegni sul bilancio 94 94.

Discutesi la legge sulla Cassa depositi e prestiti.

Colombo accetta come raccomandazione il seguente ordine del giorno:

La Camera convinta che, se giova rendere sollecito e spedito l'andamento delle pubbliche amministrazioni, sia specialmente doveroso semplificare quelle che includono interessi finanziari ed economici; invita il governo a riformare il regolamento della cassa depositi e prestiti nel senso di facilitare e rendere meno dispendiose e più sollecite, così le operazioni di deposito come quelle di ritiro.

Si approvano i primi 7 articoli.

Discutesi la legge sugli infortuni nel lavoro.

Quintieri pronuncia un elevato discorso esponendo alcuni dubbii sulla utilità del progetto di legge, poichè egli ritiene che lo scopo che il ministero e la commissione si propongono, si raggiungerebbe in una maniera più efficace, tenendo fermo il principio della responsabilità civile a norma del diritto comune, e limitandosi alla parte dei regolamenti preventivi.

Dal sistema delle assicurazioni, quantunque a scopo lodevole, gli pare che sia per derivare una nuova imposta per l'industria nazionale, che già trovasi in condizione tanto critica.

A scrutinio segreto vengono quindi approvati 7 disegni di legge per eccedenza di impegni.

NOTE PARLAMENTARI.

— La Commissione del bilancio ha eletto a suo presidente Marazio, e a segretario Del Balzo.

— Pais fu nominato presidente della sottocommissione per il bilancio della guerra.

— Le interrogazioni intorno al caso del prof. Pantaleoni sono tre: una di Torraca, l'altra di Bovio intorno alle ragioni che hanno determinato di deferire Pantaleoni al Consiglio superiore, la terza di Pansini nello stesso senso.

Giacinto Gallina.... e il paravento.

Su Giacinto Gallina, il quale trovasi da qualche giorno a Udine, leggiamo il seguente articolo di Camillo Antona Traversi:

Chi non conosce Giacinto, come lo chiamano, *tout bonnement,* i numerosi amici che conta in ogni angolo d'Italia? Chi, frequentandolo, non sa come lo scrivere una commedia nuova sia per lui una tortura morale e materiale? Una delle sue frasi predilette è questa: — *ostia,* non veder più un teatro sarebbe la somma delle felicità! — Ma il giuramento del commediografo è pari a quello del marinaio: come l'uno, così l'altro, possono fare quanti proponimenti vogliono, ma al teatro e al mare ritornano sempre! E Giacinto, da che è proprietario e direttore di una Compagnia veneziana, è condannato alla commedia... forzata. Son passati, anche per lui, i beatissimi anni ne' quali gli era concesso di riposare sui ben guadagnati allori! Il felice *settennio* — felice per lui; non per l'arte, ben inteso — di un ozio dolcissimo, ma infecondo — si perde, oramai, nella notte de' tempi. E, ogni anno, la *commedia nuova* deve venir fuori! ma che noia, che tortura, quale coercizione per l'ottimo Gallina, ridotto a meditare spesso sul terribile dilemma: faccio il calzolaio, o il commediografo?

« Se non ci dài il lavoro per la *piazza* (gergo comico) di Fiume, di Trieste, di Venezia, di Torino e di Milano, non siamo in grado di dar la paga ai comici! »: ecco l'eterno ritornello che il buon Enrico, fratello di lui e capocomico, gli ripete quasi ogni giorno. « Cossa ti vôi! stago mal! », è la pronta e costante risposta di Giacinto. E, manco a dire, non è mai stato così bene in salute come quando dice di star male!

Così passano i mesi e i giorni... e la *nuova commedia,* promessa a tutte le imprese, desiderata da tutti i publici, aspettata, invocata dagli amici, non viene. « Stago mal »; e quando si sta male non si può comporre!

Fora del mondo, quel magnifico *atto unico* ch'è un vero gioiello, fu scritto a Verona proprio con l'acqua alla gola! Ferruccio Benini, l'interprete meraviglioso delle commedie di Gallina, ebbe la *parte* alle sei pomeridiane; e alle otto doveva già essere in iscena! *Serenissima* fu rappresentata, la prima volta, al Nazionale di Roma, solo agli sgoccioli della stagione. Da vari mesi Giacinto girava con un grande scartafaccio sotto le ascelle. Nel frontespizio si leggevano le sacramentali parole, visibili a tutti: *Serenissima: commedia in due atti di Giacinto Gallina.* E però Enrico e i comici, felici e tranquilli, erano certi che la commedia fosse pronta.

Il Nazionale non sarebbe stato concesso alla Compagnia, senza quella assoluta certezza. Ma quando si trattò di cominciare *le prove,* e si svolsero le pagine del magnifico scartafaccio - ahi, maraviglia! - si trovò che erano *vergini di servo encomio,* e candide come la neve... Una rovina, una vera rovina!

A salvare la ingarbugliata *situazione*... sopraggiunse fortunatamente - oh, la ironia de' nomi e delle cose! - una angina. Il buon Giacinto fu costretto a starsene a letto, prima; in camera, dopo. Così, solo così, fu scritta *Serenissima,* in quindici giorni... se non m'inganno. I comici mandarono a memoria i due lunghi atti in poche ore; e il successo, se non lietissimo, fu lieto.

Ma la fantasia di Giacinto Gallina non aveva ancora trovato quel *Nobilomo Vidal,* che fu, più tardi, la grande fortuna della commedia.

Anche la *Famegia del santolo,* che segna la geniale evoluzione dell'illustre commediografo, fu recitata, può dirsi, prima ancora di essere definitivamente fissata sulla carta.

Ma veniamo al *paravento.*

La Compagnia Gallina, mesi sono, recitava a Codogno. Gallina Enrico, costretto a non accettare i buoni contratti delle grandi città, caldo ancora del bruciore di una ferita di mille lire (pagate, a Milano, a Edoardo Sonzogno per la mancata promessa *commedia nuova*), tanto fece, e tanto disse, da strappare a Giacinto il solenne giuramento di... lavorare.

— Va bene, ostia: ma vogio un paravento! I putei i ziga, e mi no posso lavorar!

I *putei,* per chi non sappia, sono i cari bambini di Enrico, rimasti, or è poco, privi del bacio e della carezza materna.

— Se non ti voi altro, te servo! — fu la risposta di Enrico; che si diede subito da fare per acquistare, in tutta Codogno, un paravento nuovo e fiammante.

Dopo molti giri, e pazienti ricerche, il paravento fu trovato... e messo nella camera di Giacinto.

Credete, forse, miei buoni amici, che la nuova commedia, *Senza bussola* — il titolo è questo — abbia cominciato a brillare sulla carta? Disingannatevi: il *paravento* c'era; ma Giacinto preferiva ripetere il lungamente accarezzato ritornello: « stago mal! »

Oggi, lasciata la compagnia, che è in giro per *debutti,* è andato a Udine... risoluto a non perdere la *bussola,* anzi a ritrovarla.

I nostri publici possono, dunque, prepararsi a udire, fra pochi mesi, la novissima commedia dell'autore di *Serenissima,* di *Fora del mondo* e di tante altre preziose commedie; e fin da ora, disporre le mani all'applauso: chè *Senza bussola,* continuando la evoluzione galliniana, sarà uno studio magistrale di *vita vissuta,* di ambiente, di caratteri e di psicologia insieme.

Quando penso che Giacinto Gallina, che ha ormai nell'attivo del proprio bilancio artistico ventiquattro e più commedie, quasi tutte magistrali, deve lottar di continuo col padrone di casa e col trattore: quando penso che, ben lontano dal posseder ville e palazzi, se non scrive ogni anno una commedia nuova, non può provvedere a se e a' suoi attori; una grande, infinita malinconia mi assale. E dò ragione all'amico tanto amato, al maestro insuperabile, se penetrando nel vestibolo del teatro che s'intitola dal nome immortale dell'autore della *Locandiera* e vedendo il proprio busto di bronzo a canto a quello di Carlo Goldoni, ond'è salutato l'erede degnissimo, volge a destra quel suo faccione, bestemmia come un turco e scappa come... un ladro.

Bologna, aprile.

Camillo Antona-Traversi

Le feste del millenario di Ungheria.

Domenica 3 maggio, l'imperatore e re Francesco Giuseppe I o inaugurerà, solennemente a Budapest, l'*Esposizione millenaria nazionale.*

L'Esposizione occupa una superficie di più di 500.000 metri quadrati, e comprende quasi dugento edifizi e padiglioni che rappresentano il costo di dieci milioni di fiorini.

Si divide in due grandi sezioni: l'*Esposizione storica* e l'*Esposizione moderna.* L'*Esposizione storica* comprende i monumenti, le opere d'arte, le reliquie e i documenti antichi, classificati così da riprodurre e spiegare la vita politica, religiosa, militare e privata di ciascuno dei principali periodi del passato della nazione ungherese.

Inoltre Francesco Giuseppe ha consentita l'esposizione di tutto quel che gli archivi e il tesoro degli Asburgo contengono relativamente all'Ungheria; il Sultano ha mandato gli oggetti storici degli Imperatori ottomani passati per l'Ungheria: l'imperatore di Germania ha mandato i preziosi oggetti ungheresi del Zenghaus di Berlino; e re Oscar di Svezia, alcune reliquie delle battaglie di Ungheria.

Le gallerie e collezioni italiane, tedesche, polacche e russe hanno mandato delle loro antichità quelle che si ricollegano in qualsiasi modo alla storia di Ungheria.

Queste raccolte sono collocate in un gruppo di edifizi le cui costruzioni riproducono le fasi più notevoli della storia dell'architettura ungherese.

L'*Esposizione moderna* non si limiterà alla mostra dei prodotti del suolo e dello sviluppo dell'industria e del commercio; presenterà, sotto le forme diverse, le qualità che si rivelano nella vita e i costumi della nazione ungherese; il livello raggiunto nella scienza, nella letteratura, nelle belle arti; i procedimenti dal paese adoperati per prendere posto nella concorrenza economica universale.

Pigliano parte all'Esposizione moderna non solo gli agricoltori e gli industriali, ma ancora: l'« esercito » e la « marina », con i perfezionamenti più moderni portati nel loro armamento; l'« igiene pubblica », con le molte forme del suo funzionamento; il « commercio » con la sua organizzazione complicata; e infine la « popolazione rurale », la cui maniera di vivere, i costumi, le usanze, avranno per quadro la riproduzione fedele di una trentina di costruzioni rustiche, riflettenti i tipi più curiosi delle diverse regioni del paese.

In questa Esposizione vi sono, a parte: la *Croazia* e *Slavonia* col suo Palazzo dell'industria, il suo Palazzo delle Belle Arti, e il padiglione consacrato alle sue famose foreste: la *Bosnia* e l'*Erzegovina,* la vita economica delle quali e le condizioni etnografiche saranno rappresentate in padiglioni aggruppati intorno a un palazzo.

Vicino alla cinta della Esposizione millenaria sono state ricostruite le vie di Buda sotto la denominazione ottomana, quadro animato, nel quale un'epoca rivive.

L'ONORE DELLA FAMIGLIA

(Libera versione dal francese)

PARTE II.a

— A che mai?

— Che la ricchezza è una gran bella cosa, che mie sorelle son delle bestie, e che io vorrei avere vent'anni.

— Ma Bebè non disperare; il signor Deles ti ha promesso gloria e ricchezza, lavora per diventar una grande artista.

— L'aspettativa è lunga!

Le due sorelle se ne stettero silenziose. Edmea svolgeva senza leggere le pagine di un libro; Nina seduta assai comodamente sulla sua poltrona, con gli sguardi rivolti al soffitto, sorridendo con le labbra, era senza dubbio assorta nei suoi bei pensieri.

Tutto ad un tratto, s'udì un forte colpo di campanello.

Chi sarebbe mai? Deles, senza dubbio. Ma no, egli non dovrebbe venire oggi.

Tutte e due si affrettarono a correre verso la porta.

Una donna vestita di nero, e che teneva sotto alle braccia un cartone, domandò se la signora Fréval fosse visibile.

— E madamigella Fanny?

— Uscita anch'essa.

— Io veniva, disse la grossa signora, ad offrire dei bei merletti, a madama vostra madre. Volete voi vederli?

— Credo che sia inutile..

— Entrate, disse Nina, e mostrateci i merletti.

— A qual pro? E' un pretesto, disse la mercantessa.

E deponendo a terra il cartone trasse fuor dalla tasca un involto e presentandolo ad Edmea:

— Prendete, disse, la mia bella, e sopratutto conservatelo, — è il barone Jattarosse de Pagnac che ve lo manda.

— Signora, io non riceverò nulla in assenza di mia madre, rispose la giovane.

— Date! sclamò Nina.

Ebbe luogo come una breve lotta fra le due sorelle.

— Non voglio! Non lo si deve! balbettava Edmea.

Ma l'altra essendosi impossessata dell'oggetto, lesta lesta attraversò il salotto ed andò a chiudersi nella propria camera.

— In fede mia, sbrigatevene vojaltri come vi torna, disse la donna aprendo la porta; quanto a me io andrò dal signor barone che mi aspetta sull'angolo della via.

— Edmea, Edmea, vieni a vedere!

Era nel suo cofanetto di velluto, una collana di diamanti.

Deles aveva pensato giusto, e se la bella signorina rifiutava anche la collana, potrebbe accadere che il barone Jattarosse facesse l'offerta di una palazzina.

— Come potremo rimandar ciò al barone, ora che la donna è partita?

— Rimandar i diamanti? Mai più; se tu non li vuoi, li terrò io.

Nina sfibbiò il suo corsetto, se lo levò via, e ponendo a nudo il collo e le spalle di una stupenda bianchezza, tolse dal cofano la collana e se la cinse dattorno.

— Come sono leggiadra! andava ella dicendo guardandosi nello specchio. Oh, come brillano e scintillano! Sono più bei delle stelle!

— Se la mamma rientrasse...

— Avrei il tempo di levarmi la collana.

— Ma io gliela mostrerò, è necessario!

— Quanto sei sciocca sorella mia! sclamò Nina; poichè il barone te li offre, accettali. Restituire il regalo sarebbe forse un'offesa? Eppoi, se tu non riuscissi per il teatro, se un giorno rimanessimo senza danaro, i bei diamanti ci salverebbero.

— E' vero, mormorò Edmea.

— Oh, eccoti finalmente convinta. Ma che cosa è ciò? Un bigliettino piegato in fondo al cofanetto. Vediamo.

Il bigliettino conteneva queste due righe:

« Tutte le sere della presente settimana, io vi aspetterò nel mio *coupè,* che si troverà fermo dalle nove alla mezzanotte all'angolo sinistro della Cappella espiatoria, in Via dei Mathurins.

— Vedi bene, che bisogna tutto dire alla mamma.

— No, io non vedo affatto la necessità di parlare dell'accaduto. E' vero che aspettandoti ogni sera, durante una settimana, il povero barone Jattarosse incorrerà nel rischio di buscarsi un buon raffredore, ma tanto peggio per lui!

— Io sono inquieta..

— Taci ti dico. Per tranquillizzarti, io ti prometto di assumere interamente la responsabilità della cosa. Ecco la mamma!

— Ebbene, le mie carine, non vi siete voi annojate durante la mia assenza? Ma dove è Fanny?

— Non è ancora rientrata.

— E Bebè?

— E' nella sua camera...

— Mamma, sclamò Nina, eccomi tosto.

— Come sei pallida Edmea! disse la signora Fréval che stava attentamente esaminando la giovanetta.

— Mi sento molto male alla testa, mamma.

— Oh, mio Dio! guarda di non cadere ammalata!

— Non sarà nulla, ve ne assicuro.

Fanny era di ritorno. Ella corse entro al salotto, chiamando la madre e le sorelle; il suo dolce viso aveva una espressione di giocondità; voleva parlare e rideva.

— Una buona nuova! sclamò dessa infine. Il vicario mi ha presentato alla contessa de Pierdon che si è mostrata assai gentile con me. A cominciar da domani, pertanto, io impartirò ai suoi figli una prima lezione di accompagnamento. Io guadagnerò duecento franchi al mese! aggiunse, gettandosi fra le braccia della signora Fréval.

Qualche ora più tardi, le quattro donne si erano coricate.

Ines, prostrata dalla fatica e dall'emozione, ma immersa nella dolce visione avuta, sentiva scendere in lei una gran calma. Addormentandosi ella si credette circondata di fiori e di orifiamme in mezzo delle quali si librava un'angelo, che assomigliava a Marta Choisan, le cui ali, erano quelle di una colomba.

Nella loro camera, le tre sorelle vegliavano.

Fanny diceva il rosario. Edmea pensava alle conseguenze che potrebbero derivare dalla sua imprudenza, e Bebè, che nell'ombra guardava brillare i diamanti che aveva deposti sulla coperta del letto, andava fantasticando a quel ch'ella farebbe, giunta che fosse all'età dei vent'anni!

(Continua.)

Per gli amanti dello sport.

La Società Veneta di Sport a Mestre ha diramato il suo programma per la stagione di primavera.

14 maggio. Due corse cavalli attaccati a Sulky: una per cavalli di ogni età e paese, con record di 2'30" e più allo Start, con premi di lire 1800; una per puledri di tre anni, nati ed allevati in Italia, attaccati a Sulky, con premi di lire 1000 — entrambe in partite obbligate: vincere due prove; distanza m. 1609.

17 maggio. Due corse. Una con premi di lire 600, di cavalli attaccati a Sulky che non abbiano mai preso parte a corse pubbliche di nessun genere o che non abbiano un record migliore di 1'52" al chilometro — una sola prova — distanza m. 2415 (tre giri). — La seconda, con premi di lire 1200: Corsa di Pariglie per cavalli che abbiano preso parte alle corse del 14 corr. — attaccate ad americhen da corsa — partita obbligata — vincere due prove — di stanza m. 1609. —

24 maggio. — *Corsa di dilettanti* per cavalli di ogni età e paese guidati da dilettanti — Attaccati a Sulky — partita obbligata — vincere due prove — distanza m. 1609. Premi: bandiere e medaglie.

Corsa di resistenza per cavalli di dilettanti, guidati da dilettanti — attaccati a Sulky — una sola prova — distanza m. 3318 (4 giri). Premi: bandiere e medaglie.

31 maggio. — Varie corse velocipedistiche, con premi in danaro, in diplomi, in medaglie ecc.

Funzionerà il regolamento dell'U. V. Italiana.

Le iscrizioni che si chiuderanno il 28 maggio si dovranno inviare a Mestre — Società Veneta di Sport.

La pista ha uno sviluppo m. 500 larghezza generale m. 6 all'arr. m. 8.

In tutte queste corse, tanto di cavalli che velocipedistiche, funzionerà il totalizzatore.

7 giugno e successive domeniche 14, 27 e 28 stesso mese: Gare di tiro al piccione con premi in denaro, in medaglie e diplomi.

A TRIESTE.

Anche la Società delle Corse di Trieste ha pubblicato il programma della riunione di primavera, che si svolgerà agli ultimi di maggio ed ai primi di giugno nel grandioso e pittoresco ippodromo di Montebello. Le giornate di corse saranno cinque, con un complesso di premi per 33900 corone.

Ecco, in riassunto, il programma:

Primo giorno, domenica 24 maggio. — 1.o *Corsa d'inaugurazione*, per cavalli di ogni età e paese; — 2.o *Corsa internazionale*, per cavalli di ogni età e paese (*heat*); vincere tre prove. — 3.o *Corsa Pariglie*, per cavalli d'ogni età e paese (*heat*) tre giri della pista; vincere due prove. — 4.o *Corsa Vienna* per stalloni e cavalli austro-ungarici di anni 3 ed oltre (classe 1:48)

Secondo giorno, lunedì 25 maggio. — 5.o *Corsa Miramar* per cavalli d'ogni età e paese. — 6.o *Corsa internazionale Risano*, per cavalli d'ogni età e paese (*heat*). — 7.o *Corsa Pariglie*, per cavalli d'ogni età e paese (*heat*) — 8.o *Corsa della rotonda*, per stalloni e cavalle austro-ungarici d'anni 3 ed oltre.

Terzo giorno, domenica 31 maggio. — 9.o *Corsa Montebello*, per cavalli d'ogni età e paese. — 10.o *Corsa Isonzo*, per cavalli di ogni età e paese. — 11.o *Corsa Prater*, per stalloni e cavalle austro ungarici d'anni 3 ed oltre.

Quarto giorno, giovedì 4 giugno. — 12.o *Handicap internazionale*, per cavalli di ogni età e paese. Sarà presa per base la velocità minima di 1.33 al chilometro. — 13.o *Corsa Trieste*, per 4 (*heat*); — 14.o *Corsa del Ministero*, per stalloni e cavalli d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati nel Litorale.

Quinto giorno, domenica 7 giugno. — 15.o *Corsa Sant'Andrea* per cavalli di ogni età e paese. — 16.o *Corsa Ippodromo*, per cavalli d'ogni età e paese. — 17.o *Handicap Austriaco*, per stalloni e cavalle austro ungarici di anni 3 ed oltre. — 18.o *Handicap di congedo*, per i cavalli che non hanno vinto nè primi nè secondi premi.

Anche quest'anno, in seguito a particolare concessione, i proprietari di scuderie estere non avranno da sottostare ad alcun deposito doganale, per la temporanea importazione dei loro cavalli, veicoli e finimenti.

Il termine per l'iscrizione alle corse di questa riunione, scade alla mezza notte del 12 maggio.

Tanto per variare.

Gli abitatori degli alberi. — Nell'interno dell'America del Sud abita una curiosissima razza d'indiani che vengono chiamati *toboroches*, dagli alberi cavi dello stesso nome, che servono di abitazioni a questi selvaggi, molto primitivi ancora.

Vive questo popolo, in gran parte allo stato nomade, della caccia, della pesca, del miele selvatico e dei frutti; non si costruisce capanne come le altre tribù vicine dei *chozas*, ma va a stabilirsi semplicemente dentro i larghi tronchi cavi degli alberi suddetti. A questo scopo viene praticata, alla base del tronco, un'apertura, grande abbastanza per servire da entrata. Nella sistemazione dell'interno si lascia in giro una specie di panca. Sopra, presso alla sommità dell'albero, viene aperto un altro foro per servire da finestra, per guardar fuori cioè e per ventilare l'interno quando la porta è chiusa.

Di notte questa è turata da una pelle di tapiro o di giaguaro; in tempi di guerra o in altra minaccia di pericoli; viene invece sbarrata da rami d'albero spinosi. Il diametro dell'interno misura circa tre metri.

Singolare è la forma di questi alberi che servono ai *toboroches* di abitazione. Hanno un tronco a mo' di botte senza rami e ramoscelli. Alle due estremità, superiore ed inferiore, la circonferenza del tronco è all'incirca la stessa; verso il mezzo cresce però considerevolmente di volume.

E' un vero mostro, l'indiano *toboroche*. Piccolo e compresso di statura, irrigidito di sporcizia e di grasso (per tener lontani i numerosi *mosquitos*), egli vive, oggi ancora, come i suoi predecessori dei tempi delle conquiste spagnuole. Nemico dei bianchi e disprezzato dalle altre tribù indiane, percorre, munito solo di arco e di freccie, le foreste del Rio Paraguay superiore e dei suoi confluenti. Senza alcun vestimento, porta come unico adornamento pezzi d'osso o di legno di toboroche infilzati nelle orecchie o nelle labbra. Questi indiani si affilano i denti a forma di seghe, as seriscono che così si conservano fino a tarda età il morso. Il largo viso è tutto coperto di tatuaggi di ogni specie. Il *cacico* (capo) non differisce in nulla dai suoi compagni di razza se non per una abitazione un po' migliore.

Per lui si costruisce, per lo più, una capanna e la si fregia dei suoi trofei di guerra; ma questo *rancho* non è a lungo abitabile: le legioni di pulci che vi entrano in poco tempo metterebbero alla disperazione un europeo. Nelle epoche di plenilunio questi indiani fanno feste speciali che durano tutta la notte e consistono in gran bevute di certe loro bevande. Questa tribù parla un idioma suo proprio, il quale del resto si può riscontrare un misto di Guarani e Guichua. Un esatto computo del numero degli indiani *toboroches* è impossibile, causa appunto la loro vita nomade.

Dall'Africa.

Per giudicare Baratieri.

Si dice che il generale Della Rocca, quantunque di 89 anni, accetterà di recarsi in Africa a presiedere il tribunale che dovrà giudicare Baratieri; essendo egli l'unico generale d'esercito.

Salsa in ostaggio di Ras Mangascià.

L'*Italia Militare* ritiene probabile, che Salsa sia trattenuto in ostaggio, non al campo di Menelik, ma di ras Mangascià. Le trattative debbono farsi dai ras Mangascià e Alula, mentre Menelik non se ne occupa.

Makalè sempre occupato dal nemico.

Nostri informatori, spintisi fino a Makalè affermano che questa località è sempre occupata dal nemico, ma si ignora se sieno i soldati del ras Ghingis e Darghè oppure l'esercito di Makonnen, di cui non si hanno notizie positive.

Gli informatori dicono di sapere che il Negus aspetterà l'ottobre a Gondar.

Per riprendere i negoziati di pace.

Il ministro della guerra ha ricevuto una lunga lettera del signor Felter, l'abile negoziatore per l'evacuazione di Makalè.

La lettera si riferisce ai negoziati per la pace e contiene importanti proposte per una eventuale ripresa di tali negoziati.

La impressione prodotta dal rapporto di Baratieri sulla battaglia di Adua.

Telegrafano da Roma, 29 aprile:

Non si può nascondere che la pubblicazione del rapporto integrale di Baratieri sulla battaglia di Adua, anche perchè confermato quasi da telegrammi di Baldissera, il quale imputava a fiacchezza e al morale delle nostre truppe l'impossibilità di non aver potuto liberare subito il presidio di Adigrat, ha destato fra i deputati vivacissimi e disparati commenti.

Il rapporto di Baratieri dice, per esempio, che sebbene nella fatale giornata il fuoco nemico fosse poco efficace, sebbene le posizioni nostre fossero buone e dominanti, le truppe si lasciarono impressionare da gruppi nemici che profittando degli angoli morti tiravano fucilate, alle quali si rispondeva con poco profitto.

Quando poi i primi nemici arrivarono a contatto dei nostri sparando a bruciapelo, i soldati credendosi perduti scappavano come pazzi, buttando i fucili.

Il rapporto ha gravi parole per i battaglioni di bersaglieri dai quali lo stesso Baratieri prevenne, mentre ha intonazione ben diversa per il contegno degli alpini che da quanto si capisce resistettero malgrado il panico altrui.

Baratieri afferma che gli ascari sopravvissuti dovevano essere scossissimi dopo il contegno dei bianchi ad Adua.

Il rapporto di Baratieri pubblicato integralmente solleva lo sdegno contro il Ministero, mentre altri affermano che senza cognizione delle verità, per quanto dure, non si potrà scuotere mai il paese che si ostina a vivere di illusioni create da uno stato permanente di menzogne.

Osman-Digma e i suoi.

Suakim, 29. Osman Digma, diretto ad Adarama, è giunto a Thamamkiorarab.

I dervisci inviati a Tokel per razziare non riuscirono nel loro compito; raggiunsero quindi Osman Digma.

Il LIBRO VERDE.

Fu jeri distribuito alla Camera e comprende cento e venti documenti. Fra essi diamo il sunto di alcuni che ci pajono i più interessanti.

L'accomodamento proposto dal Negus.

17 Marzo — Baldissera a Ricotti: — E' tornato Salsa con due lettere di Menelik ed un documento col timbro del Negus, così concepito: Il nuovo accomodamento che si fa tra l'Etiopia e l'Italia è il seguente: 1.o Il trattato di Uccialli fra l'Italia e l'Etiopia è completamente abrogato. Il nuovo trattato si farà con queste basi: Il trattato si farà come è costume fra le potenze di Europa. Gli articoli del trattato saranno definiti di pieno accordo fra i due plenipotenziari inviati da S. Maestà il Re d'Italia e da S. Maestà l'Imperatore di Etiopia. — 2.o La frontiera fra l'Etiopia e la Colonia Eritrea è segnata dal Mareb Belesa-Muna confine fra l'Agamè e l'Oculè Cussai. — 3.o Appena firmato quest'atto si farà lo sgombro del forte di Adigrat, dopo i soldati italiani, meno quelli necessari per la difesa della Colonia torneranno in patria e quelli dell'Imperatore ad eccezione di quelli del capo che sarà nominato in Tigrè, torneranno al loro paese. — 4.o I soldati di S. M. l'Imperatore d'Etiopia e quelli di S. M. il Re di Italia non possono sotto alcun pretesto entrare nel territorio dell'altro Stato senza autorizzazione del capo da cui il territorio dipende. I negozianti hanno libero passaggio. — 5.o Questo atto deve rimanere segreto nelle mani delle LL. MM. l'Imperatore d'Etiopia e il Re d'Italia e non può essere comunicato alle altre potenze finchè non sia terminato il trattato definitivo.

Menelik chiede che la conclusione del trattato definitivo di amicizia e alleanza sia differita al suo ritorno in Entotto; ammette la restituzione dei prigionieri ma pare intenda parzialmente differirla a trattato concluso.

La stipulazione di una convenzione militare autorizzata dal Governo.

20 marzo — Rudinì, Ricotti, e Caetani a Baldissera: Non è possibile il segreto dovendo si render conto al Parlamento, nè può proporsi a Sua Maestà l'invio di un telegramma per autorizzare la conclusione della pace.

Il governo autorizza la stipulazione di una convenzione militare con le seguenti condizioni: 1. Il confine fra l'Etiopia e l'Eritrea è segnato dal Mareb-Belesa-Muda. — 2 Restituzione in breve tempo dei prigionieri e richiamo da Adigrat delle truppe italiane con il loro materiale da guerra — 3 Le parti belligeranti s'impegnano a non oltrepassare i confini stabiliti dall'art. I. — 4. I negozianti avranno libero passaggio — 5. Si conviene l'abrogazione del trattato d'Uccialli purchè l'imperatore s'impegni a non accettare il protettorato di qualsiasi altra potenza. — 6 Il capo del Tigrè sarà destinato dall'Imperatore ed accettato dall'Italia. Il generale Baldissera ha facoltà di modificare od ampliare queste condizioni purchè rimangano inalterate nella sostanza. Da questo documento risultano tra le proposte di Menelik e le contropposte italiane le sole seguenti divergenze: obbligo del segreto voluto da Menelik e, non ammesso dal governo italiano; restituzione dei prigionieri per la quale Menelik non contrae preciso impegno e che il governo italiano vuole immediato; abrogazione totale del trattato di Uccialli ora espressamente chiesta dal Negus ed ammessa bensì dal regio governo, ma alla condizione che escluso il protettorato italiano, sia del pari escluso il protettorato d'ogni altra potenza.

Salsa giunse ad Adigrat il 29 marzo assieme al Negus ritenendo che la sua grafía... — Salsa giunse ad Adigrat il 29 marzo insieme il Negus tornano e scrisse a Maconnen chiedendo un convegno.

Ai 21 di aprile Baldissera telegrafa a Ricotti: — Ho ricevuto lettere di Menelich e di Mangascià. Il Negus scrive che non essendo stati accettati i preliminari convenuti tra lui e Salsa egli chiede di restituzione delle relative lettere trattenendo intanto Salsa quale ostaggio, promettendo rilasciarlo testo ricevute le lettere. Non avendo alcun interesse di conservare tali documenti il governatore gliele manda senz'altro.

Mangascià, nella sua lettera, assicura che l'imperatore gli dice di fare amicizia col generale Baldissera; aggiunge, di proprio, che egli ama e cerca la pace.

A questa lettera il governatore risponde: Io pure amo la pace. Sono così rotte le trattative.

Le lettere di Menelick e di Mangascià.

L'ultimo documento della raccolta riproduce le lettere di Menelik e di Mangascià. Eccone il tenore: Vincitore dei leoni, discendente famiglia di Giuda, Menelik II., eletto da Dio re dei re di Etiopia, che arrivi al generale Baldissera. La pace sia con te. Quando venne il Maggiore Salsa, primo mandato a me, era per determinare le piccole cose della pace, dopo poi sarebbe venuto un uomo grande dal re col sigillo di S. M. per determinare le cose definitivamente. Avevamo parlato così. Quand'è venuto ancora dopo, abbiamo parlato; di tutto quello che abbiamo parlato lo abbiamo messo in scritto; quello che ha parlato lui lo ha dato a me, e quello che ho parlato io lo ho dato a lui. E lui è partito per parlare e determinare con voi altri, e tornare con una lettera col bollo del governo. Ora, quando è tornato, ha abbandonato tutto quello che abbiamo parlato e ha portato altre cose nuove. Per questo, vedendo che la pace era abbandonata, e quello che avevamo parlato era cambiato, gli ho detto: restituiscimi il mio scritto che ti ho dato bollato e prendi il tuo. E lui mi ha risposto: l'ho lasciato in Asmara quando son venuto qui. — Ed io ho detto: fino a che tu mi farai portare questo scritto aspetta qui con me. E non credere che lo abbia trattenuto per altri motivi. Quando avrò in mano queste lettere qui, lo manderò. — Il 6 aprile 1896, anno del perdono.

Mandata da Ras Mangascià, figlio di re Giovanni, re di Sion, re dei re di Etiopia, che arrivi al generale Baldissera, governatore della colonia Eritrea. Tanti saluti; e come ha passato questi giorni Vostra Eccellenza? Io sto bene, grazie a Dio. La lettera, che proviene da Sua Maestà il re, ecco ve la rendo, però Sua Maestà mi ha detto di fare amicizia con Baldissera. Ora lei cerchi la pace e l'amicizia, ed anche io cerco la pace e l'amicizia, io cerco di vivere d'accordo come per lo passato, e voglio che ritorni la nostra amicizia come esisteva prima. Il 18 aprile.

Cronaca Provinciale.

Il Sindaco di S. Vito al Tagliamento.

Per l'insistente rinuncia del cav. Nicolò Fadelli, che in S. Vito godeva molta simpatia, quel Consiglio comunale con voti unanimi elegge va a Sindaco il giovane Conte Francesco dottor Rota. E noi sentiamo molta compiacenza per questa elezione, che offre ad un gentiluomo dotato d'ingegno e di coltura distinta, l'opportunità d'iniziarsi, col plauso de' concittadini, nella vita pubblica.

La famiglia dei Conti Rota, cospicua per nobiltà e per censo e venerata in paese per la sua larga beneficenza, può vantare un altro Conte Francesco, zio del Sindaco ora eletto, che si distinse pur lui per patriottismo e negli uffici amministrativi; come anche il padre dell'attuale Sindaco, il Conte Giuseppe Rota, che diede cotante prove di bella intelligenza e di operosità qual Deputato provinciale. G.

Da San Vito al Tagliam.

Nozze. — *29 aprile*. — Oggi, in Fanna di Maniago, il giovane signor Angelo Pittana di San Paolo impalmava l'eletta del suo cuore, l'avvenente signorina Pasquina Marus.

Da Pagnacco.

Beneficenza. La fu signora Antonietta Donati Franceschinis — più donna che in vita stendeva ognora la sua mano caritatevole dove il bisogno era più sentito; morendo, legava alla nostra Congregazione di carità lire cento.

La gratitudine dei beneficati farà germogliare sulla sua tomba il fiore imperituro della memoria.

Un altro ladro precoce.

Vito Chiaranda di 13 anni, da Montereale Cellina (Udine) si trovava a Venezia da dieci mesi in qualità di garzone farmacista. Per sette mesi fu nella farmacia Baldisserotto al Ponte dei Pugni e da tre mesi era in quella a San Stin, sotto lo stesso padrone.

Giorni fa, al direttore di quest'ultimo, parve che dal cassetto del banco mancassero palanche; ma non avendo alcuna prova sul ladro, pensò bene di tener nota del danaro che incassava. E così venne ieri l'altro a scoprire che erano mancate lire una e trentacinque centesimi.

Chi le aveva rubate, era stato appunto il Chiaranda, il quale fu fatto arrestare, mentre si trovava nella farmacia della stessa ditta a S. Maria Formosa.

Indosso al ragazzo si sequestrò un libretto della Cassa di Risparmio dove erano depositate sei lire.

Il ragazzo confessò che da quattro mesi rubava giornalmente dai 25 ai 40 centesimi; però l'ultima volta il conto era stato più grosso.

Sul commercio serico.

Tanto più vi penso e tanto più mi persuado che nel commercio serico, la logica è una fata morgana.

Difatti, per quella legge naturale che un pallone liberato dalla zavorra si innalza, così si direbbe che coll'assottigliarsi delle esistenze di una merce, questa dovesse salire di prezzo. Ma purtroppo ciò non è sempre vero, e siccome la seta non è un articolo di necessità, così il suo prezzo va soggetto a notevoli sbalzi, come detta il capriccio della moda.

In condizioni normali, difficilmente vedremo, per l'avvenire, esagerato il prezzo della seta; ma ad una oscillazione che da 60 lire al chilo vada a 40 e viceversa potrà sempre avverarsi, quando non si trovi il modo di impiegare questo filo in lavori che ne assicurino un regolare consumo.

Il consumo a sbalzi provoca in alcune epoche una forte attività negli acquisti da parte della fabbrica e un conseguente aumento nei prezzi, come in certe altre una svogliatezza da deprimerne sensibilmente il valore.

Nè ci rende paghi in tutto e per tutto a giustificare i prezzi vili, la concorrenza asiatica, come non siamo persuasi che neanche in barba a qualsiasi cooperativa, le cose potranno modificarsi.

I prezzi subiscono la legge della domanda e della offerta, e quando la fabbrica può vendere largamente aumentando i prezzi, trova coraggio a pagar bene la seta ai filandieri e questi, alla lor volta a pagar bene la galetta ai bachicultori; in condizioni opposte tutto precipita verso la malora.

Tempo fa si escogitò il mezzo di confezionare stoffe serriche per abiti da uomo, ma non si sa con quali risultati; però qualunque cosa che tenda a dare una maggiore prosperità ad un'industria, così generalmente popolarizzata come è quella della bachicoltura e quella conseguente della filatura, dalle quali tanti operai ritraggono profitto e lavoro, ci sembra ben più encomiabile dell'opera di coloro che si storpiano il cervello a sostituire alla seta animale, quella vegetale e artificiale.

Comunque; quanti siamo allevatori di bachi, nessuno si scoraggi di fronte ai prezzi bassi che si annunciano per le gallette nuove, come non dobbiamo farci illusioni se fanno capolino notizie allarmanti di brinate, compromettenti il raccolto quà o là in Italia o fuori. Bisogna invece trovar lena a perseverare in un'industria raramente non rimuneratrice, perchè abbandonando il campo della lotta, questo verrebbe invaso da altri, tanto è vero che in paesi meno dei nostro adatti alla coltivazione del gelso, si fanno sforzi per introdurre e per aumentare la produzione dei bozzoli.

Dalla Provincia, 29 aprile 1896.

Remo.

La campagna bacologica.

Spilimbergo, 28 aprile.

Il seme posto al covo in questo Comune è circa di 250 oncie. Le Case che forniscono il seme sono di Ascoli Piceno, Magnago, Cassano, Vittorio (Veneto), Fagagna (Udine) e del Varo.

La vegetazione dei gelsi si arrestò per le continue burrasche; oggi la stagione pare si metta più mite; le brine produssero danni leggeri, e se il tempo si metterà al bello avremo discreto raccolto.

Raccomandiamo ai corrispondenti, agli abbonati, agli amici, di mandarci qualche notizia sulla campagna bacologica.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 30 Ore 8 ant. Termometro 14.3
Min. Ap. notte 8.5 Barometro 748
Stato atmosferico Vario
Vento C pressione calante
IERI: Vario
Temperatura: massima 22.1 Minima 11.-
Media 15.495 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Aprile 30

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.-	leva ore	3.29
Passa al meridiano	12.3.56	tramonta	6.21
Tramonta . . .	19.11	età giorni	17

Il capitano Zoccolari, salvo.

La notizia era risaputa: il capitano Umberto Zoccolari, partito con le ultime spedizioni per l'Africa, è salvo. Ma oggi se ne ha la conferma in un telegramma da Conegliano, dove il nostro comprovinciale godeva quella stima e quell'affetto che solo le persone di mente e di cuore sanno acquistarsi. Dice il telegramma: «posso assicurarvi, *per precise informazioni*, che il capitano Zoccolari è salvo.»

Scarcerazione.

D'ordine del R. Pretore che istituisce il processo, fu oggi scarcerato Alessandro Cainero, quel giovane mugnaio che venne arrestato lunedì per minaccie a mano armata contro suo padre, Luigi.

Un conflitto fra l'agenzia delle imposte e la Commissione mandamentale di Udine.

Lavoro di revisione sospeso.

Nella seduta del 27 corrente, la Commissione mandamentale di Udine, avendo trovate nella Tabella dei redditi trasmessale dalla R. Agenzia delle omissioni di Ditte, fra le quali anche di quelle il di cui reddito erasi già reso definitivo per convegno; o ditte comprese senza l'indicazione dei rispettivi redditi confermati, dichiarati o comunque rettificati: considerato che la R. Agenzia non ha creduto di corrispondere all'invito, di correggere e di completare la Tabella stessa; e vistosi perciò pregiudicato il proprio diritto di prendere in esame l'operato della R. Agenzia ed il bisogno imposto dalla Legge di praticare i debiti confronti fra le singole specialità di contribuenti e quindi tolta la possibilità di raggiungere quella più possibile perequazione, scopo precipuo del compito suo; la Commissione stessa a voto unanime sospese i propri lavori sino a che la R. Agenzia non abbia corrisposto all'invito fattole.

Per la morte

del conte Giano Gerbaix De Sonnaz.

Da Verona riceviamo due partecipazioni della morte ivi seguita del colonnello conte Giano Gerbaix De Sonnaz, colonnello del reggimento cavalleria Lucca (16), conosciuto e ricordato con simpatia nella nostra città: una dai numerosi parenti, l'altra dagli ufficiali del reggimento.

I funerali ebbero luogo stamane, alle ore 9.

Camera di Commercio.

Acceleramento di trasporti di derrate alimentari La società della Rete Adriatica ha stabilito tre condotte speciali di treni per agevolare, abbreviando la resa delle merci, il traffico tra il mezzogiorno e il settentrione d'Italia e l'esportazione delle derrate alimentari a grande velocità accelerata.

La prima condotta è destinata al transito di Ala, fa capo a Verona e ad essa si unisce pure una sottocondotta da Udine (ore 13 50 Udine-Ala).

La seconda è diretta a Chiasso per Camerlata dopo d'aver raccolto anche la sottocondotta da Udine (ore 17.55 Udine Chiasso).

La terza fa capo a Udine per biforcarsi ai transiti di Pontebba e di Cormons, dopo d'aver raccolte quattro sottocondotte, e cioè:

1.a Lecce, Foggia, Rimini, Ravenna, Ferrara, Padova, Mestre, Udine } Pontebba (ore 85.5) Cormons (ore 79. 0)

2.a Napoli, Caserta, Benevento, Foggia, Rimini, Ravenna, Ferrara, Padova, Mestre, Udine } Pontebba (ore 84.30) Cormons (ore 80.17)

3.a Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Mestre, Udine } Pontebba (ore 47.20) Cormons (ore 42.5)

4.a Verona, Padova, Mestre, Udine (Pontebba ore 15.50 (Cormons ore 10.35

Piccole disgrazie.

Venne jeri medicato all'Ospitale Ermenegildo Bertossi di anni 21, da Palmanova, per ferita lacero contusa al medio destro, guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

— E stamane, vi fu medicato Giuseppe Sgnaulin da Fossalta di Piave, trentenne, ferito e contuso al dorso del naso; anch'egli guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Labirinto Orientale.

La Direzione rende noto ai gentili Pubblico d'Udine, che a richiesta di molti visitatori il Labirinto rimane ancora visibile sino domenica 3 Maggio ultimo definitivo giorno.

Con stima
Direzione Kullmann.

La solita sentenza confermata

Malignani Giuseppe, da Torreano, condannato dal Tribunale di Udine a giorni 25 di detenzione per ferimento, fu giudicato in contumacia dalla Corte, di appello di Venezia, che confermò la sentenza.

Il cappellano di Forame assolto in appello.

Don Eugenio Zucco, ora cappellano di Braulins, era prima cappellano di Forame, in quel di Attimis; e come tale, avrebbe pronunciato parole che le giovani del paese ritennero lesive al loro onore. Onde mossero querela; e dal Pretore di Cividale ottennero che il cappellano venisse condannato a 50 lire di multa. Se non che, appellatosi egli, al nostro Tribunale, fu jeri assolto con dichiarazione di non luogo a procedere. Lo difendeva l'avvocato Brosadola.

Il feritore del Pittoritto, condannato.

Jeri si svolse, in Tribunale, il processo a carico di quell'Ermenegildo Piva famiglio che feriva, poche settimane or sono, il suo padrone, Guido Pittoritto.

V'erano, ad *assistere* al dibattimento, parecchie diecine di compaesani del Piva: cioè da Terenzano.

Il Tribunale pronunciò condanna di reclusione per mesi tredici e giorni dieci, di risarcimento danni e di rifusione spese.

Per gli agricoltori di giudizio.

L'*Eguaglianza*, società contro i danni della grandine (Udine, via Aquileia N.o 28 — studio geometri Morelli de Rossi e Grassi) è un istituto italiano, a base cooperativa, solidissimo e d'antica data.

Non avendo azionisti, non distribuisce dividendi, e quindi *tutti i risparmi* dell'impresa sono *integralmente* restituiti agli assicurati.

L'«*Eguaglianza*» ha tariffe le più miti, i migliori patti di polizza, la più gran correntezza sulla liquidazione, che si fa col mezzo dei periti locali e in via anticipata; ed accorda ai soci dei sodalizi agrari della provincia (comizi, casse rurali, latterie, comitati cattolici ecc.) il 10 0/0 di sconto sul premio.

L'«*Eguaglianza*» è rappresentata in Friuli dal geometra agronomo Antonio Grassi, ed ha agenzie nei principali comuni.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 30 aprile alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Pace»	Delle Case
2.	Valtzer «Le ragazze di Vienna»	Ziehrer
3.	Finale III «Lohengrin»	Wagner
4.	Sinfonia «Re di Lahore»	Massenet
5.	Due to e finale II «Jone»	Petrella
6.	Polka «Auguri»	Montico

Prossima pubblicazione dell'udinese Gius. Marcotti.

È annunciato di prossima pubblicazione un altro libro dell'illustre scrittore udinese Giuseppe Marcotti.

Uscirà a Firenze a cura degli editori Le Monnier, sotto il titolo:

PELLEGRINAGGIO
di G. MARCOTTI.

La Madonna di Lourdes — Gli amori del re galante — I Pirenei — Orlando a Roncisvalle — Le corse dei tori — La culla dei gesuiti — Lungo l'Oceano — Montesquieu, Montaigne e Brantôme — Bordeaux e Tolosa — Un seguace di Raffaello — La cattedrale di Albi — Carcassona — Aigues Mortes.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 aprile a lire 108 50.

Corso delle monete.

Fiorini 226 50 Marchi 133 —
Napoleoni 21 65 Sterline 27.15

Nell'ottavo giorno dalla morte
di
Giacomo Bertoni.

Povero zio! Te pure inaspettata, repentina morte strappò da questa terra, dove unicamente il bene tu operavi!...

Il mio cuore ne rimarrà dolente per sempre; poichè da te mi vennero pietosi conforti e consigli ottimi quando immane sventura piombò come fulmine sulla mia famiglia. Oh ben devo alla tua santa memoria uno sfogo dell'animo contristato! Lo devo per me, per i miei figliuoli — ai quali Tu proponevi essere un secondo padre. E fino all'ultimo il frutto di fatto — me guidando nell'infido mar degli affari, ove fui così bruscamente lanciata; me aiutando con l'autorevole parola nel guidare i diletti miei, così prematuramente rimasti senza la guida paterna.

La tua famiglia ti piange, ti piangerà sempre — perchè un capo amoroso e laborioso non si può dimenticare finchè la mente nostra concepisca un pensiero ed il nostro cuore senta un affetto. Ma ed anch'io ti piangerò, benedicendoti; ed insegnerò ai miei figli ad aver caro il tuo nome, a benedire la tua memoria.

Addio, addio! Ti sia lieve la terra, ottimo zio, benefattore nostro; e ti conceda il signore la pace del giusto.

Udine, 30 aprile.
Maria Pianina ved Jacuzzi.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un appello alla carità.

Condizioni della famiglia: marito senza lavoro da circa due anni; moglie rimasta cieca da circa trentaotto mesi, i risparmi, consumati tutti, per tentare ch'ella ricuperasse la vita. La Congregazione di Carità disimpegnò dal Monte quel poco che vi era andato per ricavare l'indispensabile alla vita. Ora si tratterebbe di un altro piccolo soccorso, una ventina di lire circa, perchè quei due potessero recarsi a Trieste. Ivi la donna — ch'è triestina — ha parenti, e spera — è sicura — di riceverne aiuto, ivi il marito fu per ben quattordici anni a lavorare, ed ha conoscenti, e confida trovare occupazione. La Congregazione di Carità, peraltro non crede poter aggiungere nulla di quanto già fece.

Noi, sponendo i fatti, senza fronzoli di sorta, iniziamo a indurre qualche pietoso a dare l'obolo suo perchè la ventina di lire sia raggiunta — perchè quei due infelici possano tentare anche questo ultimo passo in cerca di una sorte meno disastrosa, bramando — massime al marito, ch'è sano — di vivere col frutto del lavoro proprio, e non a peso altrui. Le offerte si possono portare tanto al nostro Giornale che alla Congregazione di Carità.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Grani.

I mercati granari della trascorsa settimana furono poco forniti di cereali con scarso concorso di compratori a motivo che la gente ora è occupata nei lavori campestri.

Lo stato della campagna.

Pioggie ben fiche sono, più o meno, cadute dappertutto e la campagna prosegue bene ovunque.

Frumento. Presentemente si trova in un periodo un po' in rialzo.

All'Estero. Nei mercati di frumento regna calma.

In Italia. Il frumento mantiene il rialzo, causa il riserbo dei detentori e i pochi partite poste in vendita.

Granoturco. Nel granoturco si sarebbe indubbiamente avuto un rialzo sensibile nei prezzi, se non gravitassero ancora sui mercati quantità di partite estere, le quali vengono cedute a prezzi derisori pur di avere sfogo.

Nulla di saliente nell'avena e segala.

Ecco i prezzi dei cereali venduti sul nostro mercato:

Grano comune	11.50	a 12 —	l'Ett.
» giallone	12.—	» 13.—	»
Cinquantino	10.—	» 11.—	»
Frumento	18.—	» 19 —	»
Lupini	6.—	» 6.50	»
Sorgorosso	7.—	» 7.50	»

Notizie telegrafiche.

La crisi francese è risolta ma le agitazioni non sono cessate.

Parigi, 29. Il gabinetto Méline è definitivamente costituito così: *Méline* presidenza e agricoltura; *Darlan* giustizia; *Hanotaux* esteri; *Barthou* interno; *Cochery* finanze; *Billot* guerra; *Besnard* marina; *Rambaud* istruzione; *Lebon* colonie; *Boucher* commercio: *Turrel* lavori.

Parigi, 29. La composizione del Ministero si è saputa tardi.

Finora si notano pochi commenti. Del resto, siccome da ieri si prevedeva quali sarebbero stati i componenti, gli amici di Méline assicurano che avrà sicuro una maggioranza almeno di sessanta voti alla prima votazione.

I radicali annunziano di voler costituire una lega per la difesa del suffragio universale simile a quella del 1877.

Per cominciare le ostilità, tutti i deputati avversari al gabinetto firmeranno una dichiarazione che verrà affissa in tutti i Comuni della Francia.

Mediante una sottoscrizione aperta dai radico socialisti, verranno raccolti i fondi necessari per affiggere nelle rispettive circoscrizioni i nomi di quei deputati che, dopo votati i diritti del suffragio universale, presteranno il loro appoggio al nuovo ministero.

Importanti arresti in Sicilia.

Palermo, 29. Questa mane a Caccamo, dietro istruzioni date personalmente dal commissario civile Codronchi furono sorpresi in una casa e, dopo breve conflitto arrestati, quattro pericolosi latitanti: Rizzo, Piraino, Guzzo e Larosa, sequestrando loro un arsenale di armi e di munizioni. La popolazione è festante.

ULTIMA ORA

A proposito dei nostri prigionieri.

Roma, 29. Sono in corso trattative fra il Ministero ed un noto viaggiatore di Torino (Augusto Franzoi) perchè questi vada in Abissinia, non per riscattare i prigionieri ma però per tentare se è possibile constatare il nome dei vivi. Non so se queste trattative siano a buon punto.

Un medico italiano ad Axum.

Roma, 29. Il tenente medico Cottafavi scrisse alla sua signora annunziando ch'egli è ad Axum, colà mandato da Menelik con una forte raccomandazione per l'eccegli è Teofilos, e ch'è destinato alla cura di 300 feriti abissini colà raccolti. Si dice contento del trattamento e solo lamenta di essere il solo italiano in quella città santa e quindi di esser privo del piacere di potersi consolare nel patrio idioma, con qualche compagno di sventura.

Pel dazio sulle lane greggie

Roma, 29 Venne distribuito alla Camera un grosso volume di oltre 200 pagine, contenente gli studi fatti dal Ministero delle finanze intorno ad una progettata imposta sulle lane greggie per parte dei deputati agrari della Camera. La grandissima maggioranza delle Camere di Commercio e dei Comizi Agrari e Industriali sconsigliano questa imposta, per la quale il Governo non prenderà alcuna iniziativa.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

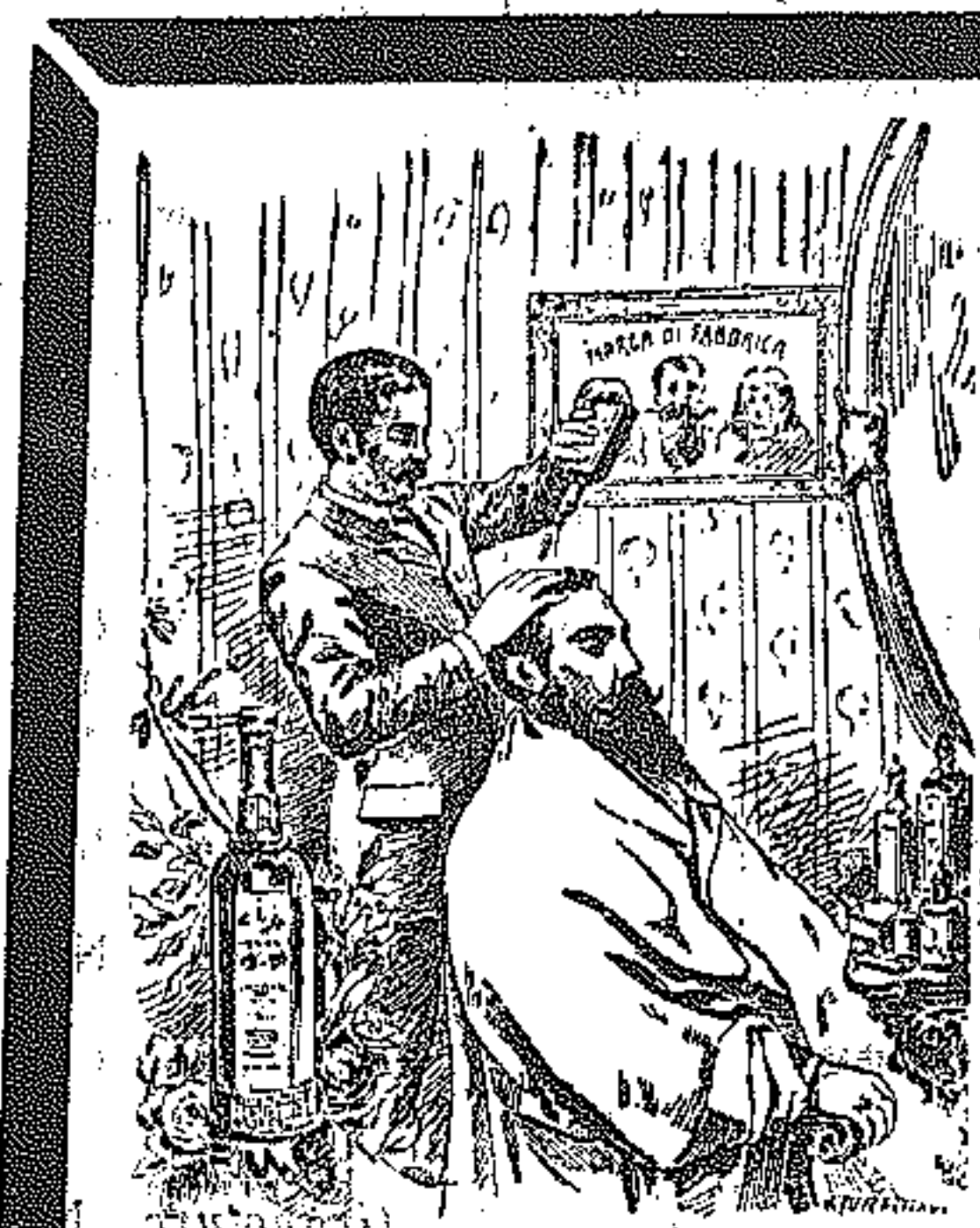
Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che deside ano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza, casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all'amministrazione di questo Giornale.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte s rete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22—
»	Litri chiari	»	97 » »	21.—
»	Bordolesi	»	75 » »	19.—
»	Renane	»	75 » »	22.—
»	Mezzi litri	»	48 » »	17.—
»	Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
»	Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6—	»
» » 12	» 4 50	»
» » 5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3—	l'una
» » 15	» 3 20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1 50
» » 10	» 2—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3 50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci, ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una fetta di polentai.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4** - **5** - **6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1** - **2** - **3** - **5**.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E C, MILANO

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia.

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco